

Costruire l'autonomia strategica europea: la politica estera e la difesa

Il XXX Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo, riunito a Vicenza il 22/23/24 ottob

osserva con preoccupazione

il crescente aumento del disordine e delle tensioni internazionali, con il possibile emergere di una nuova contrapposizione mondiale tra Cina e Stati Uniti, e il rischio di vedere un'Europa divisa e schiacciata sulle posizioni dell'uno o dell'altro;

la politica sempre più assertiva della Russia e della Turchia, in particolare verso l'Europa – anche con il ricatto energetico e migratorio – e verso l'area mediterraneo-medio orientale;

il permanere del terrorismo internazionale quale elemento di instabilità e la crescente minaccia relativa alla cyber-security, soprattutto in Occidente;

le conseguenze e le modalità sia del recente ritiro americano dall'Afghanistan, sia della creazione di AUKUS, alleanza di mutua difesa militare tra Australia, Regno Unito e Stati Uniti, con la rescissione unilaterale del contratto di forniture militari tra Francia e Australia;

e, in tutto questo, l'evidente impossibilità per gli Stati Uniti di essere ancora garante della sicurezza collettiva e del funzionamento del mercato mondiale, con particolare riferimento all'Europa;

ritiene

che solo un'Europa politicamente unita, con un governo, una finanza, una politica estera e una difesa proprie, sia in grado di far valere i legittimi interessi degli europei e promuovere un più stabile ordine mondiale fondato sul multilateralismo e sull'affermazione della solidarietà, indispensabili per affrontare con possibilità di successo le sfide ambientali, sanitarie e sociali globali;

concorda per questo

- con la recente affermazione fatta in Slovenia dal Presidente Mario Draghi, per cui premessa indispensabile per avere una difesa europea sia avere una politica estera europea – di cui la difesa è uno degli strumenti – e che questa possa essere meglio realizzata a livello sovranazionale che non con alleanze e accordi tra gruppi di Stati;

- con quanto sottolineato dalla Presidente Ursula Von der Leyen, nell'ultimo discorso sullo Stato dell'Unione, in merito all'attuale impossibilità di avere un credibile ruolo esterno dell'Unione europea, anche nel campo della sicurezza militare, informatica e dell'*intelligence*, in assenza della volontà politica degli Stati membri di cedere il necessario potere in questi settori.

Considera quindi importanti

l'istituzione di una Cooperazione strutturata permanente in materia di difesa (PESCO) e di un Fondo per la difesa, la creazione di un quartier generale permanente, e di un rafforzamento dell'Eurocorpo in direzione di una forza di intervento rapido dell'Unione, e l'estensione del voto a maggioranza qualificata in Consiglio in materia di politica estera, di sicurezza e difesa;

Ricorda al tempo stesso

Che esse non saranno risolutive, se disgiunte dalla questione della nascita di una autentica politica estera europea, affidata ad un potere europeo indipendente dagli Stati, indispensabile non solo per avere decisioni realmente europee in questo come in altri campi, ma anche per la loro effettiva attuazione.

Ribadisce pertanto

che in questa fase e in questo contesto il primo passaggio a questo nuovo assetto istituzionale dell'Unione possa essere raggiunto sul terreno dell'Unione economico-monetaria, a partire dalla creazione di un potere europeo fiscale e di spesa;

che sia al contempo necessario approvare un percorso – eventualmente progressivo e con tappe definite -verso la creazione di una vera politica estera, di sicurezza europea affidata alla Commissione, resa indipendente dai governi e dai parlamenti nazionali, responsabile solamente di fronte al Parlamento europeo e al Consiglio inteso come “Camera degli Stati”, con voto pubblico e a maggioranza;

che questo passaggio istituzionale sia:

- Il banco di prova della volontà politica degli Stati di creare effettivamente un'unione politica di natura federale, e che quindi serva anche a delineare le posizioni degli Stati in merito alla volontà o meno di partecipare alla creazione di una sovranità politica europea;
- la necessaria premessa, politica e istituzionale, per rendere possibili una reale politica estera e di difesa europee.

Pertanto, in parallelo

all'impegno per un'unione politica federale nel campo economico e fiscale, al fine di rispondere all'urgenza imposta dal nuovo quadro dei rapporti internazionali rispetto ad una maggiore capacità di autonomia europea,

esorta i governi e le Istituzioni europee, insieme alle forze politiche

a porre le basi di una *road map* dell'“autonomia strategica” dell'Europa, che abbia l'obiettivo finale di giungere alla vera sovranità europea nella politica estera e di difesa, la quale preveda la costruzione di:

- a. convergenze e posizioni comuni tra gli Stati effettivamente disponibili, a cominciare dal posizionamento nell'ambito della NATO per costruire una visione comune degli obiettivi strategici dell'Unione europea ed elaborare un orizzonte di azione concreto per la difesa comune;
- b. politiche di effettiva integrazione, a partire da quella industriale nell'ambito degli armamenti e dell'informatica, e riguardo alle politiche migratorie;

Esorta infine i militanti e le sezioni

ad attivarsi in tutti i possibili ambiti per alimentare presso la classe politica e l'opinione pubblica il dibattito sul significato di una vera sovranità europea di difesa e di politica estera e il legame indissolubile tra questo obiettivo e il successo di quello – oggi possibile e non meno impellente – della realizzazione della sovranità fiscale e di bilancio dell'Unione.

Approvata con 1 voto contrario e 16 astensioni

Vicenza, 24 ottobre 2021